

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno L. 16  
Semestre L. 8  
Trimestre L. 4  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno L. 24  
Semestre o Trimestre in proporzione  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero esposto Centesimi 5

# L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Berdusco

## INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
terza pagina cent. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cent. 8  
la linea.  
Per inserzioni continuative presso  
da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero esposto Centesimi 10

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro periodico, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

## LE VACANZE PASQUALI

Dopo votato il prolungamento dell'esercizio provvisorio dei vari bilanci dello Stato, il periodo legislativo si è chiuso per le vacanze pasquali.

Ritornando alle loro case di qual riforma utile potranno vantarsi di aver posto le basi i rappresentanti della nazione?

A dire il vero di nessuna. Affermazione sconsigliata ma giusta: il primo periodo della legislatura presente, si chiude senza che i rappresentanti eletti, mandati alla Camera dai nuovi elettori, si siano preoccupati delle questioni che maggiormente interessano la generalità degli elettori stessi.

E di fatti: Quali sono le riforme sociali, tanto reclamate, per la cui definizione la Camera si abbia interessata?

Quali le riforme amministrative e tributarie?

Aimè — nessuna! Ma perché dunque questi signori deputati sono andati a Roma?

Per sciupare il loro tempo a fare delle interrogazioni che per il solito lasciano il tempo che trovano?

Per perdersi in varie discussioni le quali praticamente a nulla di utile approdano?

È doloroso il pensare con quanta leggerezza si assuma il mandato di rappresentanti di un popolo, da persone serie che dispongono i loro doveri fino al punto di dimenticare il dovere che hanno di trattare la causa della maggioranza, reclamante insistentemente la sistemazione della nostra azienda pubblica.

Che cosa importa alla nazione il sentire che in tale emérito e provetto oratore, con ben studiati sillogismi e con un'istruente ragionamento ha assalito il governo su una vitale questione, quando l'epifonema del ragionamento a nulla di utile approdò?

Che cosa importa al pubblico vedere dei ben intenzionati prendersi di cuore la cosa pubblica, quando i loro conati riescono inutili perché schiacciati da una preponderanza ministeriale che impone l'inerzia? Nulla da vero!

Esso — il pubblico — guarda alla efficacia dei provvedimenti e sopra tutto esige l'onestà degli intendimenti.

E questo è ciò che non si ebbe per iscopo di raggiungere.

Il perché vero non lo sappiamo.

Quello che sappiamo pur troppo si è che la Camera nostra a nulla di utile a nulla di veramente efficace potrà arrivare fino a che non cerchi il modo di levarsi dallo stato morboso in cui si trova — e questo non procurando di trasformare le fazioni politiche ma bensì gli intendimenti personali.

Si potrà una tal cosa sperare?

Lo vedremo dopo le vacanze pasquali.

## LEPANTO!

Nel giorno in cui la quarta delle nostre potenti navi si sposa col mare; crediamo far cosa gradita riprodurre il racconto della battaglia combattuta con tanta gloria dalle armi italiane nel 1572, fatto da Mario Savorina friulano, che vi prese parte con tanto onore.

Ecco il racconto preciso:

Perché si fece la guerra.

Risolve il Senato Veneto di far l'anno 71, ancora l'armata sua più che potesse gagliarda; e tentò con nuova esperienza di superare il nimico in quella parte, ove le forze di lui potessero essere maggiormente offese.

Questa reunita al numero di cento galee sottili, e sei galeazze, fu condotta in Messina dall'ammiraglio General Veniero, e congiuntosi col Colonello vero herede de' suoi progenitori, Capo della Pontificia, aspettarono l'armata Catholica sopra la qual General venne il signor Don Giovanni d'Austria, degno figliuolo di Carlo Quinto Imperatore, e fratello del Re Filippo.

Deliberarono per tanto di andar a ritrovare, e affrontar l'armata nimica, avendo in tutto duecento e sei galee sottili, oltre le sei galeazze, e altre navi, e certo con prudente consiglio; perche quando si conosce il beneficio, e profitto, che si spera dalla vittoria, essor molto maggior del danno, e incomodo, che dalla perdita possa venire, e che la lunghezza del tempo opposti più noimento, che utile a gli assallitori, avendo forze tante, e tali: onde si possa ragionevolmente sperar di vincerli, dove assallir il nimico, e ingegnarsi di sconfiggerlo.

E chi non vedesse, che da una vittoria navale, offe contro i Turchi si guadagnasse, poteva sperar la Repubblica non solo la liberazione dei dotti gravissimi patiti, questi anni a dietro, ma l'acquisto dell'Isola loro, e di lungissimi lidi della Grecia, e d'altra parti insolite a veder l'armata Christiana, e per lo contrario, quando seguisse una sconfitta de' nostri non si temeva perdita, né di Reami, né di provvidio, essendo la marina nostra apparecchiata a difendersi, e avesse a veder legni nimici, e chi non vedeva altro, che avendo noi, che siamo molti, a far con un solo, e potente, havemo più tema, che il tempo, e l'opporci dal canto nostro dissoluzione delle nostre forze, che speranza, che il nimico nostro non continui, quasi perpetui la sua difesa, e potendo non passar a danni nostri.

Mi resta a dire, che con ragioni si potevano i nostri prometter la vittoria; perche, oltre a Generali quanto a' Capitani inferiori, ve n'erano trenta valorosi, che avevano portato Fano, tenevano galeazze, benissimo fornite di artiglieria, con legni agili, con uomini esperti in mare, e con soldati migliori de' nimici, essendo di loro morti assai, per l'adietro, e ritornati, e rimasi nelle patrie loro.

In cerca del Turchi.

Partiti dunque il dì 28 di settembre da Messina, si condussero prima a Corfu, e non ritrovando quivi l'armata Turca, chiesero giunsero alla Cefalonia, donde si levarono il dì sesto di ottobre, avendo havuta novella, la qual poi risultò falsa, che della nimica armata, una parte al numero di settanta legni si era partita per la Barberia, e il rimanente, che era alla somma di 240 galee, e galeotte stava nel golfo di Lepanto, onde a questa parte si drizzarono i nostri, per appressar la battaglia, e non la volendo il nimico, per tentare di prenderli, Caselli posti sopra la bocca del Golfo, e alcuni altro luogo, acciò che i Turchi per accorgerlo fossero a forza tirati al conflitto, quando per volontà venir non volevano.

La lettera del Gran Signore.

E i Capitani di Turchi all'ora lessero la lettera del Gran Signore, che così era la commissione di non aprirla, se non quando fossero vicini alla Christiana, la quale scritta con brevità la conica commetteva, che appressatisi l'affrontassero e configgessero, ordine, e modo, che serve alla sparezza, come di sopra dicemmo, ma che può apparire grave danno e rovina ad un Imperio; perche che il Capitano, che è sopra il fatto ha da prender partito, e far la deliberazione, e non aspettarla; del Principe, che è lontano, e che non può sapere lo stato delle cose del nimico, laonde molto più è da lodare lo stile de' Romani, che ne gli urgenti bisogni dicevano a' Consoli, che provvedessero, che la Repubblica non patisse danno veruno, lasciando loro libertà di far quello, che fosse più espediente.

I Capitani dunque de' Turchi eseguendo l'ordine avuto, e istigando, che l'armata Christiana non fosse se non di 140 galee, che tanto ne aveva numerato Caracossa, essendo l'altre fuori del porto, dietro un promontorio, si mossero con prospero vento, e con certa speranza di fugar, e distruggere l'armata Christiana.

Le forze de' Turchi.

I Capitani fedeli erano due gran Rascia, Aly Capitano di mare, e Porta di terra, co' più famosi corsari, e Capitani, che navigassero sopra il mare, che arrivavano al numero di quaranta, e sopra l'armata, oltre gli ordinari vi vi posero tutti i migliori soldati, che potessero scegliere dalla Morea, e da tutte quelle riviere: onde non vi erano meno di 120 Turchi da spada sopra ciascuna galea, e quelle, che portavano i fan, ne avevano 200 e trecento.

L'incontro.

Hora il dì vij di Ottobre a due bore di giorno, nel canale di Curzolari, le armate si scopersero l'una l'altra, e grandemente sgomentò gli animi de' nimici l'improvvisa vista fuori di quei scogli dell'armata nostra, oltre ogni loro aspettazione grossissima; ma sopra tutto l'horrendo aspetto delle galeazze, che co' loro spingendosi avanti, quasi roche e castelli sopra il mare, camminanti andassero sopra loro.

Quivi si ordinarono alla battaglia da una parte, e dall'altra gli Eccellentissimi Capitani, con due armate ripiene di essertissimi Marinari, di ottimi soldati, e di legni ben guarniti, i quali in brevissimo spazio di tempo avevano a dar, e torre a Christiani, 6 a Turchi l'imperio del mare; il quale fu sempre in grandissimo pregio, e stima, e chiunque lo tiene, non solo è padrone di esso, ma anche della Terra, si cava profitto grandissimi; perche l'armata con somma prestezza si condanna, anzi volano in diverse, e in diresse, e in lontani paesi, portando seco gran copia di tutto quello, che possa bisognare alla guerra, e potendo penetrare nelle viscere del nimico, e chiudere le forze di lui, gravemente affliggono, e vincendo in mare una sola battaglia, si vince il

tutto, quando però si sappia far ben la vittoria; la dove dalla vittoria di una battaglia terrestre, si raccoglie il frutto in quella parte solo dove si vince.

Importanza di una battaglia.

I Lacedemoni per una sola sconfitta in mare perdettero tutto l'imperio della Grecia, e animò i nimici di gir più oltre per terra in Asia.

E chi non è che non veda, che se i Christiani vorranno valersi del favore della vittoria, resteranno padroni, non solo dell'Isola, ma di una buona parte di terra, congiunta colla marina; essendo quella con poche fortezze, e da molti Christiani abitata, i quali per ricuperare la libertà, svegliati dal lungo sonno, che gli ha oppressi si scotteranno a prender l'armi.

Proposto adunque al gran premio da questa vittoria, ciascuna parte impiegò ogni industria, e ogni suo sforzo, per superare l'altra. I Generali d'ambidue le armate stavano nel mezzo, e i cori, che si spingevano alquanto avanti erano tenuti da Capitani più valorosi. Il sinistro del Barbarigo, e il destro del Doria; e dall'altro lato, il destro da Sirocco, e il sinistro da Vlucciali.

La battaglia.

Delle sei galeazze poste nella fronte, distante per buon spazio l'una dall'altra, due stavano innanzi la battaglia, e due a ciascun corno, e ogn'una di esse aveva in tal maniera disposto, e ordinato le artiglierie grosse, che di esse dodici tiravano avanti, e altrettante di dietro, e da ciascun lato sedici.

Da che si può comprendere, che se l'aspetto loro aveva soggettato il nimico, le spallò poi di tai pezzi, che luoghi incomunicarono, volando sopra l'acqua a peronotier, e fraccassar l'una questa, et hora quell'altro legno, apportarono spavento, e danno gravissimo; onde le galee Turchesche, per schifare il loro incontro, disordinatamente si divisero, e quando più mostravano i fianchi, tanto peggio furono trattate.

Questi legni giovanotti assai a far conseguire la vittoria, e tanto più, che in questa battaglia primariamente ad uso di guerra muniti, sono stati adoperati; perche in altri tempi servivano per navi da carico. Il corno nostro sinistro si spinse avanti, sforzando il nimico a tener la parte di terra, dove fu chiusa la via, e il passo, che s'ingegnavano il destro Turco di aprirsi, e quivi fu fatto un crudel conflitto, dove il Barbarigo fece prove valorose, a guida di quel Decio Romano, che sa, cruciando se stesso, con la sua morte, diede in quella parte a' suoi la vittoria, perche le galee nimiche si posero in fuga, e diedero in terra, e furono parte prese, parte gittate a Fondo, e abbruciate, o parimente avvenne ad altre ch' il coraggioso Quirino seguì, e costrinse a dar in terra.

Hora Aly seguito da Porta, e da pochi altri, passando fra le galeazze, si avventò alla galea reale, e per schifare l'artiglieria delle galeazze, venne obbligamente, onde avvenne, che a tutte le tre galee Generali fu porta occasione, e dato il modo di combattere con la generale d'indugi; perche la prora scorse fino al Veniero, la poppa piegò verso il Colonello, e la parte di mezzo rimase al Signor D. Giovanni.

Fieramente pertanto si combattè, salendo sempre da altri legni; acciò che preparata sempre gente nuova, e parte a nuoto, con le scimitarre in mano, non mancasse materia di contesa; talche pareva, che già guisa di capi dell'idra risorgessero quelle genti con più abbondanza, oscurando l'aria le frecce, che tiravano nelle galee Christiane.

Ma non era si tosta ripiena di huomini nuovi la galea di Aly! che con una sparata di archibugiata dalla galea reale spaziosamente, e dallo altre ancora si vedeva arcuata, e questo avvenne più volte, fin ch'essendo con un pezzo d'artiglieria portata via a Porta il timone, mentre che seguiva Aly, egli sopra un legno con la fuga si provocò la salute, e la galea sua fu combattuta, e presa. In questo i Generali nostri, e l'armata di razzo fu soccorsa dalla retroguardia, e la Turchesca da una parte dalle galee guidate da Caracossa, posta nella parte destra del corno sinistro, e Vlucciali ch'era nell'altra parte di esso corno; s'ingegnò di circondare il destro

de' Christiani, dove il Doria parimente si stese in alto mare, e veggendo esso Vlucciali l'avviso suo andar fallito, si avventò tra la battaglia e il corno destro Christiano, facendo alcun danno, e fuggì; alla fine dalla nostra parte con poche galee; talche nello spazio di bore cinque i nostri in tutte le parti conseguirono la vittoria, della qual volendo considerare le cagioni, si vede la prima esser stata la potente mano di Dio, che fece quietar il vento, tranquillando il mare, quando l'armata furono per investire, anzi lo mandò favorevole a' nostri. Essi per schifare i raggi solari, che abbagliano loro gli occhi pigiarono alquanto, e i nimici credendo, che si ritirassero verso il Zante, tanto più franco si promissero la vittoria, della quale gran parte si deve anche attribuire alle galeazze, perche non appena l'armata nemica, e con l'artiglieria francescana quei legni, che di avvicinarsi habbero ardire.

Appressò la nostra galea si servirono molto bene dell'artiglieria, tirandole prima alquanto lontane, e poi vicine, ove i nimici spararono tardi, non tutte in una volta sola. In tre legni si combattè, l'un corno appresso terra, l'altro in alto mare, e le battaglie nel mezzo; il corno sinistro guardato dal Barbarigo chiuse il passo appresso terra, che distrusse il nimico, tutto ciò fosse da parte della retroguardia soccorso. I generali da una parte, e dall'altra con loro soccorsi ostinatamente combatterono, dove lo spettacolo fu horrendo, e la battaglia terribile, sforzandosi i capi di superarsi l'un l'altro, e dal loro esempio movendosi gli altri a far ogni gran prova di valore, e Vlucciali Capo della sinistra parte del corno sinistro, s'ingegnò di tener la parte del mare, e circondare il Doria, per poter ferir dallo spalle l'armata, ma esso Doria schercol l'arte con l'arte, conoscendosi all'ultimo superiore la virtù de' Christiani, con l'aiuto delle galee grosse, e dell'artiglieria migliore, e meglio adoperata, e con l'archibugio, che al saettamento prevale, e co' i sereni, e spinger a terra i Turchi, dove molti si salvarono co' i nuoto, i quali, essendo soliti di nuocere con la moltitudine, e credendosi solo con l'apparente e spaventosa vista, e con la strida di porre in fuga altrui, fecero allhora conoscere, che sono formidabili a coloro, che si pongono in piega, volendo loro le spalle; ma per lo contrario quando ritrovarono nimico, che resisteva, e che loro mostrò il volto, e il petto, e che mani le mani, sopparto il pericolo maggior delle proprie forze, e tolta loro la speranza di vincere, co' il modo loro usato, stando da largo, si perdonò di animo, e timidi danno di piglio alla speranza della fuga; come coloro, che sono simulatore, della fortezza, e non forti veramente. I veramente valorosi combattono per l'onore, e per solo desiderio di onore; ma i finti, per tema di castighi, e di suplicii si confidano nel proprio valore, e i flutti nella moltitudine; i veri stanno intrepidi, tutto che vedano il pericolo grande, e la forza oltre la stima loro, e i flutti si perdonano d'animo avvicinandosi; i veri apprezzano la morte anzi la vanno ad incontrare, i falsi s'ingegnano di salvarsi, fuggendo, amando meglio di vivere dishonorati, che di morir con valor combattendo.

Questo chiarissimo patto ha liberato la città marittima e le riviere e i lidi, di più tre mila miglia da danni gravissimi, che lor sovrastano.

## Processi semi-politici

Ieri si discusse a Roma la causa contro quei Cardinali, imputati di offese al papa. La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò i Cardinali ad un mese di carcere ed a mille lire di multa.

Davanti al secondo circolo della Corte d'Assise si discusse il processo contro Rignattieri quello dei colpi di revolver in Piazza Venezia. La sala d'udienza era affollatissima. Pubblico tranquillo, in massima parte composto di curiosi.

Si procede all'interrogatorio dell'accusato. Rignattieri dichiara che egli tirò quello revolver per protestare contro l'imperatore d'Austria in seguito alla sen-

tenza contro Oberdan. Non ha completi, agi di propria volontà, senza manifestare ad alcuno il suo progetto. Prose di mira lo stemma dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, perché l'altra ambasciata austriaca non ha stemma.

Dopo le antichità fu sottoposto ai giornali il seguente quesito:

«Se il Rigattieri, tirando quattro colpi di revolver contro lo stemma ecc. ecc. commise un atto ostile, e, potendo stralciare, non approvato dal governo, ed espose lo Stato ad una dichiarazione di guerra?»

I giornali risposero a maggioranza: sì. La Corte, in seguito a questo verdetto, pronunciò sentenza con cui condannava il Rigattieri a tre anni di reclusione.

## Prodotto delle imposte

Sulla scorta di un prospetto ufficiale pubblichiamo il seguente parallelo fra le riscossioni dal primo gennaio a tutto febbraio dell'anno 1883, e quelle del corrispondente periodo dell'anno 1882.

Le imposte dirette ed il macinato diedero nel primo bimestre del 1883 lire 56,785,891.02, mentre nel corrispondente periodo dell'anno scorso avevano dato lire 58,180,394.11; con una diminuzione quindi di lire 1,394,703.09.

Tasse sugli affari nel 1883 diedero lire 27,188,938.75 — nel 1882 lire 26,007,863.69; con un aumento di lire 1,179,075.05.

Dogan e altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle nel 1883 lire 78,907,618.46, nel 1882 lire 66,801,861.89; con un aumento di lire 7,205,856.07.

Il totale del bimestre del 1883 fu di lire 157,780,143.23, contro la somma di lire 150,789,918.19 data nel primo bimestre del 1882.

Resta quindi un aumento di italiane lire 6,990,225.04.

NB. La differenza di lire 1,394,703.09 che si riscontra nelle riscossioni delle imposte dirette, deriva in parte dagli effetti della legge 28 dicembre 1882, di sospensione delle imposte a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto, ed in parte dal fatto che in parecchie provincie, non essendo in pronto le cauzioni dei nuovi esattori, si dovette prorogare la riscossione delle imposte alla rata successiva.

## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO  
Seduta del 16 marzo.

Approvati il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto aprile e gli stati di previsione dell'entrata e della spesa non ancora approvati. Il progetto è adottato a scrutinio segreto. La riconvocazione avrà luogo a domicilio.

## In Italia

### Partenze.

Roma 16. Stamane alle ore 11 1/4 il Re, la Regina e il Principe ereditario partirono per San Rocco. I Reali erano accompagnati dal ministro Aton e dal generale Fasi, primo aiutante del Re.

I treni posteriori erano affollati di persone che recavano ad assistere al varo della Lepanto.

### Per il varo della Lepanto.

Alle ore 2 parti il treno degli invitati, con le rappresentanze del Senato e della Camera. Ricevuti con questo treno a Livorno gli on. Tecchio, Farini e una trentina circa fra deputati e senatori. Vennero pure alcuni ministri esteri accreditati presso il Quirinale. Fra questi sir Paget, ambasciatore inglese, il sig. Decrais ambasciatore francese e l'ambasciatore turco Musurus bey.

Stasera partirà un altro treno destinato ai deputati ed ai reporter della stampa romana e napoletana.

### In Vaticano.

Corre con insistenza la voce che il papa intenda aprire al pubblico il Vaticano in occasione delle feste della settimana santa che verrebbero celebrate nella Cappella Sistina.

### Cadavere rinvenuto.

Venezia. Giovedì fu trovato nel Canale al campo di Marte il cadavere di quel Francesco Carciola di Palermo già cameriere del comandante il vapore Principe Amedeo, il quale la sera del 2 corr. annegava miseramente in Canale Scemenzera causa l'oscurità camminando

lungo la banchina della Stazione marittima.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale civile.

### Disordini.

Livorno. Le Società operaie protestarono contro l'intervento del vescovo alla benedizione della Lepanto. Vengono praticati parecchi arresti.

### Dimissioni.

Verona. La Giunta e il sindaco Camuzzoni sono dimissionari.

### È doloroso!

Padova. Un centinaio di contadini, provenienti dal Friuli e diretti per l'America hanno bruciato la scorta notte nel pressi della nostra stazione ferroviaria.

I contadini emigrano per l'America, e in Italia abbiamo un terzo della Sicilia, tanta parte della Sardegna, la campagna romana, ed altre terre fertillissime, incolte! È doloroso!

## All' Estero

### Orribile tragedia.

Scrivono da Vienna 15:  
Una lettera da Altenburg d'Ungheria, pubblicata dalla Neue Freie Presse, racconta di un orribile delitto commesso ieri l'altro nel comune di Lipot. Un possidente di quel paese, Erasmo Vennetz, tornò martedì a tarda ora a casa col figlio maggiore; padre e figli aperta la porta si arrestarono inorriditi: la moglie le due figlie e il figlio giovane giacciono a terra immersi in un lago di sangue senza segno di vita. Più in là accanto alla stufa c'è un'ascia insanguinata.

Un feroce assassino aveva compiuto quella tragedia per scopo di rapina. Infatti nel cassetto aperto mancavano i 150 fiorini che erano stati collocati il giorno prima. Il paese è in grande agitazione. Fu arrestato un individuo, sul quale gravano forti sospetti.

## Dalla Provincia

### Da Palmanova ci scrivono:

Al varo della Lepanto, che ha luogo oggi a Livorno, il Municipio di Palmanova sarà rappresentato dal capitano Vatta, nativo di Palmanova ed ora in Livorno residente, al quale fu mandato avanti il telegramma seguente:

Capitano cav. Ferdinando Vatta.

Livorno

« Pregola rappresentare varo Lepanto città Palmanova fondata anniversario grande vittoria civiltà occidentale onde nominasi nave novella; fondata propugnacolo Friuli, Italia, cristianità.

« Palmanova augura nuovo legno rivendichi superiorità marittima, compia italiani marittimi destini.

Lorenzetti, fl. di Sindaco.

Taranto. Finalmente il Municipio, dopo 15 anni, ha in via definitiva, vinta la lite Cojaniz. Ora andrà al possesso di quella vistosa sostanza — mezzo milione — e, a norma del testamento la impiegherà nell'erezione di una Casa di Ricovero.

Atimis. Ci scrivono: I conti Atimis possiedono a Forame dei beni condotti in affitto perpetuo da quei poveri contadini che li hanno da secoli annaffiati coi loro sudori, erigendo le case di abitazione e riducendoli a cultura.

Il fattore dei conti, un perito di qui, ha tentato onnipotenza di persuaderli a redimere i fondi pagando ai conti dal 175 al 180 per cinque del fido, più le prediali per un trentennio, tutto insieme circa il trecento per cinque.

Alcuni hanno abboccato all'amo; ma la parte maggiore, meglio consigliata, ha rifiutato. S'indovina però l'astuzia dei conti o del fattore? D'accordo col cessato fattore delle imposte omettono di pagare le prediali e fanno mettere all'asta i beni. — Per fortuna mancava con se che formalità ed il Sindaco ha rifiutato di porre la sua firma: e l'asta è andata deserta. Sia lode al Sindaco Giuseppe Ronchi che ha saputo impedire l'opera capitatevole del rugginoso fattore e salvare i poveri contadini da tanta jattura.

## Gazzettino della Città

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani avranno luogo le elezioni al Teatro Nazionale come già abbiamo annunziato e che le urne saranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 p.

Per le elezioni della Società operaia. Si spacio assai alla vigilia delle elezioni della Società operaia di dover tornare a ripetere ciò che pur dissimo l'anno pas-

sato sulla Patria del Friuli e ripetemmo in casa del dott. G. B. Romano.

Nel l'anno scorso protestammo perché sotto molti pretesti la Commissione per le candidature del Consiglio della Società operaia non ha tenuto conto di mettere nella lista anche un nome che rappresenti la Società tipografica, ciò che si fece per tutte le altre. Quest'anno però la detta Commissione, che sempre è la medesima per far giustizia ai ricami da noi fatti l'anno passato ha pur compreso nella propria lista un altro che non fa parte della nostra Società.

Così dir ciò non intendiamo di entrare in personalia.

Entrando in merito nel perché di tale esclusione lo diremo in due parole: Nell'adunanza di ieri sera, il solito triumvirato ha detto: il tale tipografo, membro della Società tipografica, non lo ammettiamo perché è entrato troppo tardi, (per pagare però abbastanza in tempo) nella Società operaia — il tale altro lo escludiamo perché è capo partito (fil).

Il primo candidato escluso è entrato a far parte della Società operaia nel 1882 e perciò aveva pieno diritto di diventare Consigliere al caso che sopra lui si accendessero i loro suffragi.

Riguardo poi al secondo candidato appartenente alla nostra Società ed escluso come capo partito non facciamo che questa interrogazione a tutti i soci della Società operaia:

Chi di noi osa affermare che un capo-partito sia disadatto a coprire la carica di Consigliere? E questo anche, concesso che l'escluso sia capo-partito, ciò che si può mettere in dubbio, mentre non si può mettere in dubbio che altri candidati proposti dal triumvirato sono capo-partito e di ciò hanno dato anche pubbliche prove.

Queste patenti contraddizioni tutti le possono vedere e non c'è bisogno di far commenti lasciando ai soci della Società operaia di giudicare coloro che sono la causa di queste pubbliche proteste.

Infine, onde il suddetto triumvirato non abbia a rimproverarci che i nostri soci non appartengono anche alla Società operaia, possiamo assicurarli che ben vent'uno (numero assai rilevante per Udine) di essi si trovano iscritti nei ruoli della Società stessa.

Udine, 17 marzo 1883.

### Alcuni soci

della Società tipografica ed operaia.

Errata-corrige. Nell'articolo comunicato inserito nel numero di ieri è incorso un errore che dobbiamo rettificare. Nella firma dell'articolo anziché un socio operaio andava un socio onorario della Società Operaia generale.

Accademia di Udine. Pubblico scarso, anche gli accademici brillano per la loro carezza.

L'egregio prof. Clodig, presidente, legge una ben composta commemorazione del fu socio, conte di Toppi. Dopo di che, il socio dott. Romano legge sopra la Festa del buco grasso a Parigi.

La storia di questa festa rimonta all'antichità: Darnoville crede fosse una solennità religiosa. Il dott. Romano, però lascia tutto il campo dell'archeologia e viene alla sua proposta, che cioè il Municipio, come si fece a Modena, conferisca il premio a quel macellaio che ammazzerà il buco migliore.

Il premio dovrebbe essere annuo ed aver come scopo il miglioramento della carne bovina, principale nutrimento dell'uomo.

Il Romano esibì le fotografie di parecchi suoi predigisti friulani, alcuni dei quali superarono in peso il buco grasso portato in trionfo a Parigi e dimostrò che il premio era da conferirsi al macellaio piuttosto che al produttore, perché non sempre è il miglior buco il buco più grasso, e perché non sono da eccitarsi alla polliceria gli allevatori.

Egli rivolse istanza alla Rappresentanza municipale e noi torneremo sull'argomento, per svolgerlo con maggior diffusione e con qualche critica osservazione.

I orati del dazio. Ieri mattina un buon cittadino entrava, col mantello aperto in spalla, da Porta Poceglia. Una guardia gli domandò se ha nulla di dazio — risponde di no; ma la guardia lo accusa di contrabbando e, non badando alle sue proteste, lo afferra per le vesti e lo trascina negli uffici della Rieviloria. La visita dimostrò che quel cittadino era innocente; ma perché non vederlo prima?

Ci duole di dover colpire, e spesso, alcune guardie daziarie; vedano di emendarsi, vedano di trattare gli altri coi modi prescritti dalla legge almeno, se non conoscono quelli prescritti dal galateo.

Palestra pedagogica. Il numero 6 del giornale la Palestra pedagogica, condita da Montecitorio — Un'idea come tante altre — Badate alle orecchie — Sull'insegnamento del disegno nelle classi elementari superiori — Istruzione

igienica nelle scuole — Scuola ed agricoltura — Gli insegnanti alla Palestra — Spigliatura — Note dell'istruzione — Bibliografia — Posta.

Questo giornale bimestrale costa 1.4 all'anno. Per abbonarsi spedire vaglia relativo all'amministrazione del giornale a Pordenone in via della Colonna n. 255.

Sel parla. Ieri sera sul piazzale fuori porta Gemona, una famiglia derelitta offriva miserando spettacolo, tale da spezzare ogni cuore ben fatto.

La famiglia di un certo Bassi, orfando uditore e da lungo tempo emigrato in Boemia, da cui adesso ritorna. Si compone di lui, della moglie inferma e di quattro infelici bambini. Ne contava cinque, ma uno morì per via e fu il più avventurato.

Quella gente è squalida, non ha vesti, non ha rifugio. Vengono ricoverati per due giorni in una stalla; ma là se erano senza dimora; nessuno li voleva ricevere, erano troppo meschini!

La Questura disse di non poter far nulla per essi. Alcuni cittadini chiamarono i Vigili urbani e ritennero che col loro mezzo la madre febbricitante e un bambino erano stati rifugiati nell'ospedale; infatti questa mattina sul piazzale non erano che tre fanciulli a domandare la carità.

Non c'è mezzo a Udine, ricca di istituti di beneficenza, non c'è mezzo per salvar dalla più orrenda miseria un uditore infelice?

Quel povero padre, disperato, esasperato, gridava ieri sera, piangendo: Giacché non trovo alloggio e misericordia, prenderò i miei figliuoli e mi gatterò nella roggia!

Speriamo che la carità pubblica non lo abbandonerà a così triste fine.

Leggia di San Giovanni. Abbiamo visto che oggi si levava una parte della steccata eretta per lavori di ristaurio. Sarebbe stato nostro desiderio e crediamo anche di moltissimi cittadini vederla levare per intero.

Speriamo quindi che ciò avvenga sì più presto per poter rivedere completamente sgombrato quel gioiello dell'arte.

Un uomo senza gambe, per quanto le abbia, può dirsi Visintini Eugenio, facchino abitato in Pianis. È un infelice che va soggetto al mal caduco. Gli capita spesso, quasi ogni giorno: allora cade dov'è, resta lì come morto per qualche tempo, poi si risveglia, ma gli vogliono due buone ore prima di riappare le gambe.

Ieri cadde, verso le 10, in mezzo alla strada, di fronte alla Chiesa di S. Quirico. Veniva già una carrozza di corsa, era vicina; ma lo sventurato non dava segno di vita. Due guardie lo portarono sul piazzale della Chiesa.

Era rinvenuto, ma non si poteva muovere e la gente che lo intorno non sapeva che farli. Fortuna volle che passasse il delegato di questura signor Vettori. Il sig. Vettori tornò in dietro cercando un brum per farlo trasportare all'ospedale: non ce n'era, allora, aiutato da altri cittadini, lo trasportò a braccia nello stallo del sig. Cainero. Nicò il quale ebbe la gentilezza di dare alloggio allo sventurato.

Il sig. Vettori gli fece portare anche due pani: i Visintini era digiuno dalla mattina.

Perché non si ricovera?

Di solo pane non vive l'uomo. Altre cose ci vogliono — andava ripetendo ieri un signore ad un suo amico. — Qualche soddisfazione morale qualche volta fa più buon sangue di un buon piatto di carne.

E per avere le soddisfazioni morali è necessario di godere pecuniariamente un bel posto in Società; e per godere questo bel posto ci vogliono dei danari. Dei danari? rispose l'amico — ma per avere dei danari bisogna guadagnarli!

Guadagnarli? sicuro che occorre guadagnarli, ma non è poi tanto difficile come credi! — Guarda un poco; va dal cambio valate Romano e Baldini compra con cinque lire cinque cartelle della lotteria di Veroga e può darsi che da qui a qualche mese tu possa goderti 500 mila lire... di soddisfazioni morali!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani domenica in Mercatovechio dalla Banda del 9° reggimento fanteria dalle ore 12 e mezza alle 2 pom.

Marcia « L'erolai »

Atto I° « Jone »

Mazurka « Delizie »

Atto II° « Aida »

Polka

Bonferroni

Pastrella

Pinochi

Verdi

N. N.

Teatro Minerva. La Luna di miele, per quanto possa sembrare assurda al reporter di vaglia del Giornale di Udine, riuscirà a riscaldare il teatro anche di venerdì; per mancanza di spazio rimandiamo a lunedì le nostre impressioni sul lavoro e sulla esecuzione, e sapendo

di far cosa grata alle nostre gentili lettrici, pubblicheremo qualcuno dei più belli aquarel di questo poema idillico. Ci piace tanto notare che gli applausi alla fine dell'atto furono con insistenza sostenuti per tutto dal palco... come dirlo? governative!

Fuoco al convento guadagnò molti applausi alla signorina Prosdoci, e la farsa Ateneo l'infanticida alla signorina Zanardini ed a Roncoroni. La Zanardini cantò con molto di garbo una graziosa melodia del M. Cudighi, che il pubblico volle vedere, per applaudirlo cogli attori.

Questa sera recita d'onore dell'attrice Felicia Prosdoci. Ella gode le maggiori simpatie del pubblico, il quale non dubita di affermare una volta di più questa sera con uno splendido concorso.

Precederà: Non tutto il male vien per nuocere, un atto in prosa del dottor A. Fiammazzo, primo lavoro dell'autore, e che per la prima volta si recita. Seguiranno: Gli innamorati di Golloni, e la farsa La consegna a di rursari.

Domani: La Società che si diverte di Pailleron (novissima per Udine) e il Brichino di Parigi.

Lunedì: La Federa di Sardau.

Dunque? non c'è dubbio: tre teatrali!

## Per gli agricoltori

Bibliografia. Il dott. Giovanni Batt. Romano veterinario provinciale ha pubblicato per le stampe — come annunziammo ieri — una sua lettura fatta all'Accademia di Udine nel 23 giugno 1882 relativamente al morbo del carbonchio in Friuli.

I molteplici capi, isolati si ma frequenti, che si verificarono nella nostra provincia, fanno diventare maggiormente importante il lavoro del dott. Romano.

La pubblicazione del dott. Romano ha il principale scopo di insegnare il modo per convenientemente e praticamente applicare le recenti scoperte del Pasteur per la profilassi e la polizia sanitaria del carbonchio.

Le danno che costantemente arreca agli allevatori di bestiame il tremendo morbo — calcolato il più letale dopo la peste bovina — è incalcolabile; per cui stimiamo molto utile per gli agricoltori in genere e per gli allevatori di bovini in specialità riprodurre alcune norme che servono di conclusione all'opuscolo del dott. Romano.

### Bocole

Le osservazioni del Pasteur sulla tenacità di vita a modo di trasmissione dei batteri e corpuscoli germi devono far aumentare i rigori di polizia sanitaria allo scopo di non seminare il carbonchio, come si esprime lo stesso parassitologo francese: Studiare il modo di rendere possibile, l'incenerimento, la cremazione dei cadaveri degli animali colpiti, e anche ciò non sia realizzabile scegliere per l'interamento luoghi appartati, chiusi, in fosse profonde, in terreni silicei, sabbiosi, calcarei, molto magri, poco umidi e quindi non atti alla vita dei lombrici terrestri, procurando possibilmente di bruciare i cadaveri mettendo nella fossa tutto attorno a medesimi (dopo averli irrorati con petrolio, acido solforico, catrame liquido) paglia legna, che si lasciano bruciare prima di sopraporvi il residuo della torrefazione della terra che è stata tolta dal pavimento della stalla infetta e del prodotto dello scrostamento dei muri.

Ritenuta la impossibilità o poca convenienza di esperimenti scientifici, cioè coll'innesto di controllo per la mancanza di mezzi, occorrendo apparati, cliniche, speciali animali per le osservazioni, non è il caso di eseguire in Provincia esperimenti scientifici sull'innesto con prove di controllo.

Ritenuto che l'innesto del vaccino di primo e secondo grado per carbonchio ematico se bene preparato e conservato non può apportare la conseguenza di indurre negli animali il carbonchio, ma che nella peggiore ipotesi l'animale potrà non essere refrattario all'azione del virus carbonchioso, si consiglia la pratica applicazione della scoperta del Pasteur, cioè l'inoculazione preventiva del carbonchio, in quelle località ove più di frequente si lamentano dei casi, per cui debbasi quasi riguardare che la malattia domini sotto forma enzootica come per il passato si lamentarono a Pordetto, Castlone, Lestizza, condizione che fortunatamente ora non si riscontra in alcun Comune della provincia.

Ritenuto che la pratica della vaccinazione, e per l'acquisto del liquido, e per il compenso al vaccinante e per l'opportuno riposo, in cui si deve tenere l'animale riesce notevolmente costosa; considerando che i mezzi di polizia sanitaria se eseguiti a dovere possono impedire la diffusione della malattia ove



I casi che si lamentano sono in numero limitatissimo e da riguardarsi sporadici, non si consiglia la vaccinazione nei comuni ove la malattia non si presenta o si presenta molto di rado.

Trattandosi di un'operazione importante e che il semplice atto operatorio possono avvenire delle complicanze indipendenti affatto dalla natura e qualità del liquido, non è da accordarsi a persone profane di praticare gli stessi, sibbene di tale operazione deve essere incaricato sempre un veterinario.

Si devono attendere ulteriori studi ed esperienze prima di pronunciarsi sulla convenienza o meno dell'innesto del vaccino allo scopo di prevenire il così detto Carbone sintomatico del Obberk.

E a sperare gli studi dei valenti parassitologi che conta Italia ci rendono presto in caso di fabbricare da noi il liquido per le vaccinazioni e così sarà più facile anche la conservazione dello stesso.

## In Tribunale

I drammi delle ferrovie. Alle assise di Genova è cominciato il processo contro quel Cecchini che aggredì i due sposi svizzeri Struaznegger nel vagone di I. classe mentre il treno passava sotto la galleria del Giovi. Una folla enorme assisteva all'interessante processo.

L'aspetto e il contegno dell'imputato producono sgradevole sensazione in tutti.

La condanna di Cecchini. Un dispiacuto della *Sigfami* 15, da Genova dice che la Corte d'Assise, condannò Cecchini, l'autore della grassazione sotto la galleria Giovi, ai lavori forzati a vita.

## Varietà

Non era compromesso! Togliamo dal *Ravennate* la seguente informazione sull'arresto misterioso di Porto Corsini:

« Il giovane studente di Spalatro, arrestato a Porto Corsini, è stato fin da lunedì scarcerato e a mezzo del R. R. C. C., tradotto a Cormons (frontiera austriaca).

L'ordine di traduzione alla frontiera è venuto dal ministero dell'Interno. Si è egli tradotto alla frontiera austriaca, e là verrà rilasciato dai carabinieri, perché egli stesso ha dichiarato in tutti i suoi interrogatori che non era affatto compromesso dalle autorità austriache e tanto meno politicamente.

L'autorità austriaca sarà avvisata dal ministero dell'Interno dell'arrivo del giovane studente tradotto dai carabinieri.

Luce elettrica. L'esperimento della luce elettrica fattosi a Vicenza col sistema Edison all'Eretnio, diceci, sia riuscito splendidamente.

Catastrofe commerciale. Un telegramma da Nuova York annuncia il fallimento della casa bancaria — notissima anche in Italia — Alonzo Pollet (Wall-street, 10). Il passivo ascende a più di sedici milioni di dollari.

Un'orribile tragedia. Da Pest telegrafano ad alcuni giornali:

Un fatto orribile commosse la piccola città di Vajas.

Un cantiniere aveva vinto al lotto un treno di parecchie centinaia di fiorini, che gli furono pagati in biglietti di banca austriaca. Stava contando i suoi denari, quando sentì il fischio che annunciava l'approssimarsi d'un treno. Esce lasciando i biglietti sulla tavola. Passato il treno, torna col suo danaro, ma la sua bambina se n'era impadronita e giocando coi biglietti li aveva gettati sul fuoco. Pazzo dalla collera, il cantiniere afferra allora la bambina per le gambe e la getta a terra. La madre che sorvegliava gli altri figliuoli che facevano il bagno nella stanza vicina, accorse. Cerca di richiamare in vita la piccina; non ci riesce. Torna agli altri figliuoli. Nel frattempo s'erano annegati.

La poveretta, pazza di dolore, s'appiccica ad un albero.

Il padre afferra allora un revolver e si uccide.

Gravi fatti ad Este. Il signor Romato Alessandro sapeva che da parecchi giorni alcuni pastori con grande quantità di pecore pascolavano nei suoi campi presso la stazione di Este e vi recavano rilevanti danni.

Ne avvisò i carabinieri e l'altra notte due di questi si recarono sul luogo, dove, a quanto scrive la *Venezia*, sorprende- vano circa 7 od 8 pastori con quasi 300 pecore.

I carabinieri intimarono loro che si allontanassero, ma trovarono grave resistenza. Stretti, serrati si trovarono dai pastori che erano armati di lunghi coltelli, si difesero con coraggio ed e-

nergia; riportarono ferite alle mani, al petto, con larghe lacerazioni alle tuniche che segnavano altrettanti colpi di arma da taglio. Anche le canne della carabina portavano il segno di quei colpi. Nella zuffa un carabiniere assalito menò un colpo di balenetta al ventre di uno di quei pastori che fuggì e fu trovato morto nel seguente giorno in una stalla vicina.

L'altro carabiniere ripartì in un fesso ma minacciato da un pastore che stava per calarsi esso pure, fu sentito gridare per ben tre volte: non avvicinarli, non avvicinarli, dopo le quali intimazioni il colpo di carabina partì ed il minaccioso pastore cadde fulminato da un proiettile al mento sul ciglio del fuso.

Quest'ultimo è Marco Fortin di Lamon, d'anni 28. Del primo non si conosce ancora il nome.

Venerdì fatti nove arresti.

La bomba di piazza Hôtel de Ville. Ecco come il *Telegraph* narra il fatto: « Domenica era verso le 8, in piazza Hôtel de Ville, mentre la folla stava per ritirarsi, ad una carica di cavalleria un individuo lasciò cadere a terra una scatola di metallo.

Un fattorino della posta la vide e la raccolse, e la portò alla persona che l'aveva perduta, come egli credeva.

Ma l'individuo rifiutò di ricevere la scatola, protestando che non era sua. Il fattorino allora, esaminò l'oggetto raccolto e constatò, che era riempita di materia esplosiva.

Guai se fosse andata sotto i piedi del cavaliere. Che tragedia avrebbe chiusa la dimostrazione di domenica!

## Nota allegra

In vagoni:

- Lei è slarmonico?
- No, sono di Udine!
- Allora siamo coetanei!
- Nossignore, perché sbito a Padova!

Guastapelle è chiamato al telefono.

- Pronti. Con chi parlo?
- Col barone di Rompolio.
- Con un barone! oh... pardon.
- E si affretta a infilarsi un paio di guanti.

## Ultima Posta

Un attentato a Londra.

Londra 16. Ieri sera alle ore 9 vi fu una formidabile esplosione al Westminster, ministero del governo. La facciata del ministero fu gravemente danneggiata, le finestre rotte. La esplosione si è sentita fino alla Camera dei Comuni ed attribuita alla dinamite.

Camera dei Comuni — L'arcourt conferma che l'esplosione è avvenuta nel pianterreno del ministero, che non si ebbe alcun ferimento e che la causa è ancora sconosciuta. Aggiunge che una scatola contenente materia esplosiva scoppiò alle ore 7.30 nell'ufficio del Times senza aver causato danni seri.

## Telegrammi

Austria-Ungheria.

Vienna 15. La camera ha votato la continuazione dell'esercizio provvisorio fino alla fine d'aprile e il credito supplementare per la facoltà di medicina all'università ceca di Praga; approvò poi in seconda lettura la legge finanziaria per il 1888.

Francia.

Parigi 15. Il socialista tedesco Karl Marx è morto ieri ad Argenteuil presso Parigi.

Parigi 16. Ieri sera fu tenuta la prima riunione della lega revisionista. Molti senatori, deputati e giornalisti erano presenti. Vengono prese le seguenti decisioni: La lega è formata per la revisione onde organizzare la repubblica sul principio della sovranità del suffragio universale; la lega non avrà alcun carattere elettorale; la presidenza redigerà un progetto di manifesto e gli statuti.

Il principe Napoleone è partito per Londra col principe Luigi.

Parigi 16. La *Liberté* annuncia che dieci fra i principali anarchici, fra i quali Allmand, Batest, Letailleur, Labouquiere e Dolfus furono arrestati stamane. Altri arresti furono operati nei dipartimenti.

Romania.

Bucarest 16. Brătianu rinnovò al Senato la dichiarazione fatta alla Camera. La Romania non accetterà mai il trattato di Londra.

Florescu, capo dell'opposizione, dichiarò che quando suonerà l'ora critica tutti i

partiti spariranno ed uniransi in un solo partito nazionale.

Il Senato votò una mozione di fiducia al ministero.

Germania.

Berlino 16. La *National Zeitung* dice che Stosch è nuovamente dimissionario.

Turchia.

Sofia 16. Il nuovo ministero è così composto: Soboleff presidenza e interno. Zankoff esteri; Kaulbars guerra; Kilkoff lavori e commercio; Teodoroff giustizia; Alivura istruzione.

Inghilterra.

Londra 16. I giornali pubblicano un dispaccio di Granville ai rappresentanti inglesi circa la navigazione del Danubio; espone il trattato e i protocolli. Conclude che vista l'opposizione della Romania la ratifica del trattato non si scambieranno prima di sei mesi. Benché la potenza desiderino di ottenere il consenso, il rifiuto della Romania non impedirà che sanzionino il trattato.

## Memoriale dei privati

MERCATO BOVINO

Udine 17 marzo.

Il mercato d'animali bovini di ieri fu debole come lo si poteva credere. Erano circa 1300 bestie in sorte. Si fecero 40 a 50 contrattazioni.

Erano una trentina di cavalli tutti di poco prezzo.

Anche oggi le piazze sono semi vuote di venditori; scarsità in tutti i generi.

COMBUSTIBILI.

Udine 17 marzo.

Legna da 1.215 a 2.40

MERCATO POLLAME

Udine, 17 marzo.

Poll. d'India in sorte da 1.105 a 1.95  
Galline da 1.110 a 1.25  
Pollastri da 1.220 a 1.230

MERCATO GRANAGLIO

Udine, 17 marzo.

Granoturco comm. da 12.80 a 18.50  
Castagne inestate da 11 a 14

MERCATO Fieno

Udine, 17 marzo.

Fieno di I. qualità da 1.640 a 7.50  
Paglia da letteria da 1.450

Sementi da foraggi al chilogr.

Trifoglio da 1.160 a 1.75  
Erba spessa e medica da 1.05 a 1.25  
Alfissina da 1.05 a 1.08  
Regretta da 1.050 a 0.80

MERCATO DELLA SETA

Milano, 14 marzo.

La situazione del nostro mercato, che riflette poi quella delle piazze di consumo, non offre alcun sintomo che indichi il ritorno ad un andamento d'affari meno monotono e pesante.

Esclusa ogni idea di speculazione, la fabbrica dispone del terreno, ed essa mentre sa soddisfare ai suoi bisogni, sa trarne anche tutto l'interesse col leonare incessantemente sui prezzi.

Venendo ora agli affari della giornata accenniamo a parziali transazioni di grappe classiche intorno a L. 53, orgazini 13/22 belli correnti a L. 60 e trame 24/28 belle correnti da 56 a 57 nonché qualche balla di quelle composte da 26 a 40 denari, da L. 51.50 a 53.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 89.65 ad 89.60. Id. god. 1 luglio 87.45 a 87.95. Londra 3 mesi 25.09 a 25.14. Francese a vista 100.15 a 100.30.

Felice.

Pezzi da 20 franchi da 20.05 a 20.10; Banco note austriache da 211.50 a 211.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

LONDRA, 16 marzo.

Inglese 102.5/6; Italiano 88.8/8; Spagnuolo —; Turco —.

PARIGI, 16 marzo.

Rendita 8 O/o 91.17; Rendita 5 O/o 118.42  
Rendita Italiana 89.40; Ferrovie Lomb. —;  
Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.24; Italia 1/4 —; Inglese 102.5/6 Rendita Turca 11.95.

BERLINO, 16 marzo.

Mobiliare 54.60; Austriaca 58.50 Lombardo 242.80; Italiano 59.70.

FIRENZE, 16 marzo.

Napoleoni d'oro 20.12; Londra 25.11; Francese 100.27; Agioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana 708 —; Credito Italiano Mobiliare 772 — Rendita Italiana 89.79 —.

VIENNA, 16 marzo.

Mobiliare 310.70; Lombardo 141.20; Ferrovie

Stato 840.25; Banca Nazionale 831 —; Napoleoni d'oro 9.48; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.75; Austriaca 47.85.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 17 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.85; Id. notr. (arg.) 78.45; Id. autr. (oro) 87.90 Londra 119.75; Nap. 8.48 —.

MILANO, 17 marzo.

Rendita Italiana 89.55; cerali —; Napoleoni d'oro 33.11 —.

PARIGI, 17 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 88.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO  
PIETRO FIORI, gerente responsabile.

## ACQUA di CILLI

Dalla fonte di TEMPELBRUNNEN, ora di ROHITSCH - SANERBRUNN si ottiene l'acqua acida minerale cosiddetta Acqua di Cilli.

Da una esatta analisi del professor BUCHNER si rilevarono le seguenti risultanze a 10.25. C. in 10,000 parti di peso:

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| Carbonato di protossido di ferro   | 0.0458  |
| do. » magnesio                     | 22.5452 |
| do. » calcio                       | 7.1842  |
| do. » soda                         | 7.8777  |
| Solfato di calcio                  | 0.8616  |
| Solfato di soda (vale di Glaubero) | 19.6058 |
| Cloruro di soda                    | 1.6950  |
| Acido carbonico semicombinato      | 18.1598 |
| Acido carbonico libero             | 24.4907 |
| Acido carbonico assente            | 42.6500 |

Quest'acqua benefica, come si vede dall'accurata analisi del prof. BUCHNER, per la sua straordinaria abbondanza d'acido carbonico ed in forza del grande contenuto di solfato di soda, ha un'importanza indiscutibilmente igienica ed oltre a ciò, quest'acqua, mescolata col vino od altra bevanda, forma una delle migliori bibite rinfrescanti nella stagione d'estate.

Nel luogo poi ove regnano le febbri intermitenti ed il miglior preservativo, in grazia al contenuto del sale di Glaubero (solfato di soda), e non può né potrà mai essere sostituito con nessun altro acido che si trova in commercio, perché di subito mancante del suddetto solfato.

Come rimedio è la fonte di approvata efficacia nei catarrhi dello stomaco e degli intestini, dilatazione dello stomaco e cardiologia, ulcerazioni dello stomaco (ulcus ventriculi), ingarghi della milza e fegato, itterizia, calcoli renali e biliari, diabete, nelle ipertrofie, nei catarrhi della faringe e dei bronchi, febbre intermitente e delle sue conseguenze, catarro della vescica e catarro degli organi sessuali femminili, clorosi ecc.

Le commissioni che gentilmente si vorrà trasmetterci, pregasi indirizzare o al depositi:

a Milano, Sig. J. Muller, Birreria Treuk, Galleria de Cristoforo,  
a Udine, Sig. M. Andriano Eunita,  
a Bologna, Sig. J. Zsolnay, Via Santa Margherita,  
a Roma, Sig. Domenico Cirignoni, Via Torre Argentina,  
a Genova, Sig. F. Peroglio, Via Caffaro, oppure alla sottoscritta Direzione:  
La Direzione dello Stabilimento di cura Rohitsch-Sanerbrunn.

## BIRRERIA AL FRIULI

Il sottoscritto nell'intento di favorire gli amatori della rinomata BIRRA DI STEINFELD della premiata fabbrica del Signor FRATELLI REININGHAUS DI GRAZ si è prefisso di volersi limitare ad un utile minore sulla vendita Birra, considerato che nel maggior smercio vi sta l'utile, nonché miglior servizio della Birra.

Il sottoscritto si pregia perciò di avvertire lo spettabile Pubblico nonché l'illustre Guarnigione che d'ora in poi smercerà la suddetta Birra al prezzo di

Centesimi 20 al piccolo

e si spera perciò onorato da numero concorso.  
Servizio completo di Restaurant e pensioni a prezzi modicissimi da convenirsi.

Antonio Belli.

## Avviso

N. 3 stanze ammobiliate d'affittare con cucina.

Rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

## IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 24.350.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparecchi a vapore della cucina del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, mista, mista a capitale raddoppiato ad a termine fisso - Rendite vitalizio immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dai viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli o dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano N. 41.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatorum

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri reiffolli e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per soneria elettrica, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

## Grande ribasso !!!

È arrivata la semente di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana al quint. L. 26  
» Turca » » » 29  
» Ungheria » » » 46  
» Filandia » » » 52  
» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

Si cercano due stanzette unite decentemente ammobiliate, con vista sopra giardini, o con estesa prospettiva verso le colline.

Dirigersi all'ufficio del giornale.

## Orario della Ferrovia

| Partenze      |         | Arrivi         |
|---------------|---------|----------------|
| DA UDINE      |         | A VENEZIA      |
| ore 1.45 ant. | misto   | ore 7.21 ant.  |
| » 5.10 ant.   | omnib.  | » 9.45 ant.    |
| » 9.55 ant.   | accell. | » 1.00 pom.    |
| » 4.45 pom.   | omnib.  | » 9.15 pom.    |
| » 8.25 pom.   | diretto | » 11.85 pom.   |
| DA VENEZIA    |         | A UDINE        |
| ore 4.50 ant. | diretto | ore 7.57 ant.  |
| » 5.55 ant.   | omnib.  | » 9.55 ant.    |
| » 2.15 pom.   | accell. | » 6.53 pom.    |
| » 4.45 pom.   | omnib.  | » 8.25 pom.    |
| » 8.25 pom.   | misto   | » 2.31 ant.    |
| DA UDINE      |         | A PONTREBA     |
| ore 6.45 ant. | omnib.  | ore 8.58 ant.  |
| » 7.47 ant.   | diretto | » 9.46 ant.    |
| » 10.55 ant.  | omnib.  | » 1.35 pom.    |
| » 3.50 pom.   | omnib.  | » 9.15 pom.    |
| » 9.05 pom.   | omnib.  | » 12.28 ant.   |
| DA PONTREBA   |         | A UDINE        |
| ore 2.50 ant. | omnib.  | ore 4.56 ant.  |
| » 5.55 ant.   | omnib.  | » 9.10 ant.    |
| » 1.58 pom.   | omnib.  | » 4.15 pom.    |
| » 5.45 pom.   | omnib.  | » 7.45 pom.    |
| » 8.25 pom.   | diretto | » 11.85 pom.   |
| DA UDINE      |         | A TRIESTE      |
| ore 7.64 ant. | omnib.  | ore 11.30 ant. |
| » 8.04 pom.   | accell. | » 9.20 pom.    |
| » 8.47 pom.   | omnib.  | » 12.55 ant.   |
| » 2.50 ant.   | misto   | » 7.35 ant.    |
| DA TRIESTE    |         | A UDINE        |
| ore 8.45 pom. | misto   | ore 1.11 ant.  |
| » 8.20 ant.   | accell. | » 9.27 ant.    |
| » 9.05 ant.   | omnib.  | » 1.05 pom.    |
| » 8.05 pom.   | omnib.  | » 8.08 pom.    |

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**  
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

## VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

NELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; G. Rizza, Farmacia G. Zappi, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Scavolone, Zappi, Farmacia N. Andriolo; Treviso, Giampini Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Albinovic; Graz, Grabovita; Piana, G. Prodrum, J. eku; P. Milano, Stabilimento C. Erba; via Moravia n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietro, 99, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che lo cupidigia di tanti carenti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei, di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Pinacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sibnere Corinbifera* della *Singenia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Beck, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinata ed utile applicazione terapeutica. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscano per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento d'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per i reumi, i dolori provenienti da gotta e dolori artetici, malattie del piede, ecc. ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 3 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 10 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giullarmi della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua ausidezza TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unica rimedio il quale poté ridurmi la mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERASATI.

## ALLEVATORI DI BOVINI!



di BOVINI!  
di BOVINI!  
di BOVINI!

Parina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'Alto Adige e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Parina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo averne non poco coll'uso di questa Parina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Parina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impresse le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico  
chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e ricuperare il più presto fra i doni dell'esistenza,

## LA SALUTE

- Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un po' di sale L. 2.00
- Solco d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, emfisi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00
- Quintessenza Pontoni, rimedio contro il dolor di denti » 2.00
- Solco di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tibia infantile, epilessia » 2.00
- Acqua Anasterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura » 2.50
- Elisir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco » 1.50
- Solco di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50
- Il nuovo Glorice, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50
- Extrato Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo Bott. da litro » 0.75
- Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le febbri, le tosse, per infiammazioni nonchè rinfrescanti per la bollaggine » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti gemme somministrare dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina lattica Nestlé, miracoloso alimento per bambini, il rinomato Olio di Morluzzo, di Terranova e Norvegia, Sapone e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di apparati chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

## ABBIRCA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — gesso lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi A. si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PIRASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

## SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90  
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, grano lito dal grano.

25 TRIFOGLIO incarnato L. 80. — L. 0.70  
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladino bianco o Ladino Lodigiano (seme pulito) L. — L. 8. —

Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esita a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altra erba granitica fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in tutta costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza L. 400. — L. 4.25  
za, Ottadec.

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero o ladino d'Alba L. 400. — L. 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie L. 350. — L. 3.75

20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità L. 180. — L. 1.75

45 ERBIVELLA o sansa feno (erocetta) L. 140. — L. 1.60

Seme squisito: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SULLA 1.ª qualità (seme sguaiato) L. — L. 6. —

L'ultima pianta che volete alle più forti siccità — il proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOZZETTO o PAZZETTO (Lolium italicum) L. 80. — L. 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa da un secolo ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Pirasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

## CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVERONESE

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Avvisi a prezzi modicissimi

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

## ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gamba e della giuntura. Per mollette, vescioni, cappellotti, puntine, formelle, giraffe, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cantoni, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —  
mezzana » 2 » 3.50  
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere le piaghe semplici, senilità e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alla reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Bonoro e Sandri dietro il Duomo.

## MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin  
TIPOGRAFIA  
editrice del giornale  
politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano  
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura  
PREMIATA FABBRICA  
liste uso oro e finto.  
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro.

Mercato Vecchio  
DEPOSITO  
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, loci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.